

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
35	Italia Oggi	13/09/2016	<i>Int. a F.Iadicicco: PERCORSI CONDIVISI PER CRESCERE (M.Tommasi)</i>	2
15	Corriere dell'Umbria	13/09/2016	<i>UMBRIA MOBILITA', ATTESA PER LE MOTIVAZIONI DEL RIESAME</i>	3
1	La Notizia (Giornale.it)	13/09/2016	<i>TRASFERIMENTI E CATTEDRE SCOPERTE SI RIPARTE COL CAOS SCUOLA (A.Di Lella)</i>	4
2	Metro - Ed. Milano	13/09/2016	<i>SCUOLA, CAOS CATEGORIE SPARITI MIGLIAIA DI PROF</i>	5
14	Metro - Ed. Milano	13/09/2016	<i>INIZIA L'ANNO E UNA CATTEDRA SU TRE ANDRA' AI SUPPLEMENTI</i>	6
12	Metro - Ed. Roma	13/09/2016	<i>INIZIA L'ANNO E UNA CATTEDRA SU TRE ANDRA' AI SUPPLEMENTI</i>	7
Rubrica Cisal: web				
	LaNotiziaGiornale.it	13/09/2016	<i>L'INCERTEZZA SALE IN CATTEDRA. ANNO SCOLASTICO GIA' NEL CAOS. DAI TRASFERIMENTI IMPAZZITI AGLI EDIFI</i>	8
	Metronews.it	13/09/2016	<i>SCUOLA, CAOS CATEGORIE"SPARITI" MIGLIAIA DI PROF</i>	11
	Agenparl.com	12/09/2016	<i>SCUOLA, ANIEF: TORNANO SUI BANCHI 8 MILIONI DI STUDENTI, TROVERANNO IL CAOS MA IL GOVERNO CONTINUA C</i>	13
	Anief.Org	12/09/2016	<i>TORNANO SUI BANCHI 8 MILIONI DI STUDENTI, TROVERANNO IL CAOS MA IL GOVERNO CONTINUA CON LA POLITICA</i>	15
	Imgpess.it	12/09/2016	<i>SCUOLA - TORNANO SUI BANCHI 8 MILIONI DI STUDENTI, TROVERANNO IL CAOS</i>	17
	Lameziaoggi.it	12/09/2016	<i>MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, ALERTA ARANCIONE IN CALABRIA</i>	20
	Le-Ultime-Notizie.eu	12/09/2016	<i>AMT, AUTONOMI RACCOLGONO LE FIRME RN"VENGA ABROGATO ACCORDO TRUFFA"</i>	21
	Metronews.it	12/09/2016	<i>INIZIA LANNO, 1 CATTEDRA SU 3 ANDRA' AI SUPPLEMENTI</i>	22
	Newsicilia.it	12/09/2016	<i>CAOS IN CASA AMT: DOPO LO SCIOPERO ARRIVA ANCHE IL REFERENDUM DEI DIPENDENTI</i>	24
	OrizzonteScuola.it	12/09/2016	<i>INIZIO LEZIONI, ANIEF: CONSIGLI DI CLASSE INCOMPLETI, SCUOLE IN REGGENZA, ATA INSUFFICIENTI. SCUOLE</i>	26

Il presidente dell'Anpit anticipa i temi al centro dell'assemblea nazionale del 29 settembre

Percorsi condivisi per crescere

Iadicicco: inderogabile l'apporto delle strutture territoriali

DI MASSIMILIANO TOMMASI

Una riunione a livello nazionale aperta a tutti i quadri e ai presidenti territoriali. È quanto sta organizzando Federico Iadicicco, presidente nazionale dell'Anpit, Associazione nazionale per l'industria e il terziario. Gli obiettivi dell'iniziativa, che si svolgerà a Roma il 29 settembre, sono chiari: incrementare la sinergia tra tutte le strutture presenti in Italia al fine di consentire lo scambio di esperienze e conoscenze; attivare un meccanismo di partecipazione virtuosa tra tutte le componenti locali allo scopo di costruire un percorso condiviso; discutere insieme le scelte inerenti i rinnovi dei contratti collettivi nazionali che l'Anpit sottoscrive con la **Cisal**. Al fine di raggiungere quest'ultimo obiettivo, l'assemblea sarà preceduta da un momento di approfondimento sul tema in collaborazione con En.Bi.C, Ente bilaterale confederale, che avrà inizio alle ore 10.

L'assemblea nazionale aprirà i lavori con una relazione introduttiva del presidente Iadicicco che interesserà i temi della crisi economica internazionale con le possibili ricadute nazionali. Non solo idee ma vere e proprie ricette che possano essere uno strumento di confronto anche sui temi referendari che prossimamente animeranno il dibattito in Italia. A tale proposito abbiamo sentito il parere del presidente.

Domanda. Quali sono gli obiettivi e le finalità dell'assemblea nazionale?

Risposta. La costituzione e la crescita dell'Anpit può essere considerato un piccolo «miracolo» tra le associazioni di categoria. In pochissimi anni abbiamo costruito un forte radicamento sul territorio nazionale e contiamo già oltre 30 sedi attive. Ci è sembrato necessario dare a tutti la possibilità di conoscere reciprocamente il

lavoro che stiamo portando avanti insieme.

D. Che cosa vi aspettate da tale riunione?

R. Crediamo molto nel lavoro di squadra, nella valorizzazione della dimensione comunitaria, ci aspettiamo partecipazione e che questa consenta di condividere esperienze e conoscenze per far sì che i territori si aiutino reciprocamente nel cammino di crescita comune e che tutti si sentano partecipi del progetto nazionale apportando il loro inderogabile contributo.

D. Eppure il contesto internazionale non sembra dei migliori.

R. Ci troviamo di fronte a una crisi strutturale e non congiunturale, il sistema capitalistico, per come l'abbiamo conosciuto, non sarà più lo stesso. La concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi, la finanziarizzazione dell'economia e

le delocalizzazioni hanno snaturato l'economia di mercato. In assenza di un cambio di paradigma economico la crisi delle imprese in Occidente e in particolare modo in Italia sarà un dato incontrovertibile. O si ridà forza, attraverso riforme strutturali all'economia reale, alle Pmi e al bagaglio culturale economico lavorativo e umano che rappresentano o ci troveremo dentro un enorme sistema oligopolistico che non potrà che accrescere la povertà.

D. Quale ricetta ha in mente per far ripartire il «Sistema» Italia?

R. Date per acquisite le condizioni macro economiche, per dare forza alle imprese italiane è necessario intervenire strutturalmente sul cuneo fiscale e quindi sulla contribuzione, sulla pressione fiscale generale sulle imprese e sulle persone, al fine di dare impulso alla domanda interna. Soprattutto serve riformare in maniere radicale e convincente la struttura istituzionale della nazione al fine di renderci credibili e competitivi nel mercato globale.



Federico Iadicicco

Pagina a cura di
ANPIT
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER L'INDUSTRIA E IL TERZIARIO
SEDE NAZIONALE:
VIA DELLE MONTAGNE ROCCIOSE, 31
00144 ROMA
FISSO: 06/45675950
MOBILE: 388/3496295
MAIL: SEGRETERIA@ANPIT.IT
INFO@ANPIT.IT
SITO WEB: WWW.ANPIT.IT



Codice abbonamento: 125183

Intanto i lavoratori sono preoccupati e i sindacati annunciano le iniziative che saranno prese

Umbria Mobilità, attesa per le motivazioni del Riesame

► PERUGIA

La Regione Umbria, assistita dall'avvocato Franco Libori, è ancora in attesa delle motivazioni con cui il tribunale del riesame ha rigettato il ricorso contro il sequestro preventivo di circa 6 milioni di euro sul conto tesoreria dell'ente. Il ricorso di Lucio Caporizzi, coinvolto nell'indagine su Umbria Mobilità in qualità di presidente, come noto, era stato respinto per "carenza di interesse".

Intanto, però, i sindacati hanno intenzione di farsi sentire perché dopo le richieste da essi avanzate all'inizio di agosto non ci sono state risposte "sia da parte dell'azienda sia da parte della Regione".

Le segreterie regionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, **Faisa-Cisal**, UGL-Autoferrotranvieri e Orsa, subito dopo aver saputo dell'approvazione, da parte della giunta regionale, dello schema di



Sequestro preventivo Il tribunale del riesame non ha disposto la revoca della misura adottata con decreto del gip nell'ambito dell'indagine su Um

protocollo con Rfi relativo al passaggio della concessione per la gestione della linea ferroviaria ex Fcu e dei dipendenti di Umbria Tpl e Mobilità Spa addetti alla stessa, avevano tuonato contro il loro mancato coinvolgimento nella discussione con la stessa Rfi. Le organizzazioni sindacali ave-

vano contestato il fatto che non si fosse ancora aperto "un vero tavolo di confronto tra loro, la Regione, Rfi e l'azienda finalizzato a stabilire il numero di lavoratori coinvolti (ancora incerto), i tempi e le modalità del passaggio presso la stessa Rfi". Modalità che, neanche a dirlo, i sindacati aveva-

no auspicato fossero "le più garantiste possibili rispetto ai diritti acquisiti". Non solo. "Permangono tutti i dubbi circa il futuro di Umbria Tpl e Mobilità Spa e dei dipendenti destinati a rimanere all'interno della società", avevano scritto i sindacati un mese fa, paventando che la cessione della gestione della linea ferroviaria avrebbe provocato una significativa riduzione della funzione e della strategicità della società stessa. Infine, le organizzazioni sindacali avevano ricordato "le difficoltà gestionali legate alla carenza di organico dell'azienda, situazione che, unitamente alle altre problematiche", avevano determinato "la necessità di avviare le procedure di raffreddamento propedeutiche alla mobilitazione del personale". Poi le procedure erano state congelate in attesa di novità che finora non ci sono state. ◀



Brutte lezioni



A. DI LELLA A PAGINA 11

L'incertezza sale in cattedra Anno scolastico già nel caos

Dai trasferimenti impazziti agli edifici insicuri E le lezioni cominciano solo grazie ai supplenti

di ANTONELLO DI LELLA

Suona la campanella delle incertezze. Perché il nuovo anno scolastico comincia con mille problemi. Tanto da parte dei docenti quanto da quella degli alunni. Insegnanti ancora con la valigia in mano in attesa di assegnazioni definitive. E studenti mandati allo sbaraglio in classi spesso non coperte per tutti gli insegnamenti previsti. Basti pensare che mancherà all'appello almeno un prof su sei. Sono tanti gli insegnanti che, dopo essere stati assegnati in posti lontani da casa dall'algoritmo del Ministero dell'Istruzione, hanno presentato la domanda di assegnazione provvisoria. "Il 15 settembre andremo al Miur per acquisire l'algoritmo utilizzato nell'assegnazione delle sedi", ha fatto sapere **Rino Di Meglio**, coordinatore della Gildea Insegnanti. Quasi 100mila gli insegnanti coinvolti nell'assegnazione dell'algoritmo, di cui circa la metà del sud e trasferiti al nord. Per colmare gli organici ci penseranno ancora una volta i supplenti. A loro un terzo delle cattedre. Alla faccia delle promesse e delle rassicurazioni che erano arrivate a più riprese dal Governo con lo slogan "cancelleremo la supplentite". Almeno non per un altro anno. "La verità è che a

14 mesi dall'approvazione della Legge 107/2015 (Buona Scuola, ndr) – commenta **Marcello Pacifico**, presidente Anief e segretario confederale **Cisal** – non abbiamo visto approvata nemmeno una delle undici leggi delega. Dai vertici del Governo e del Miur ci continuano a dire che i testi sono pronti, che le coperture finanziarie ci sono e che tutto è sul

sostegno che, denuncia l'Anief, "si continuano a tenere 30-40 mila posti in deroga anziché in organico di diritto". Senza dimenticare la carenza di presidi visto che una scuola su tre si dovrà accontentare di un capo d'istituto condiviso con un'altra scuola. Questo perché le 200 assunzioni programmate dal Miur non riescono a coprire il turn over.

Ricorsi in arrivo

Migliaia di docenti vincitori di concorso sono rimasti senza una cattedra per mancanza di insegnamenti

CONCORSONE FLOP

Non ci sono i posti. Così migliaia di vincitori di concorso sono rimasti senza una cattedra. L'Anief farà ricorso al Tar contro il Miur che ha certificato la mancanza di disponibilità per tanti insegnamenti della scuola secondaria, di primo e secondo grado, per i vincitori del concorso 2016. "Il rischio", ha spiegato l'Anief, "è quello di decadere insieme alle graduatorie di merito, se la situazione dovesse rimanere bloccata anche nei prossimi due anni".

punto di essere approvato. Il tempo però passa e la supplentite non arretra, così come le classi pollaio.

TUTTO UN TAGLIO

Carenze negli organici ci saranno anche per quanto riguarda il personale Ata. Ma anche per gli insegnanti di

L'INSICUREZZA

Oggi si torna in aula anche ad Amatrice. In altri posti d'Italia saranno fatti doppi turni per garantire lezioni in edifici sicuri. Come riporta **Linkiesta** solo il 39% delle scuole ha il certificato di agibilità e il 49% ha un certificato di collaudo statico.

Scuola, caos categorie Spariti migliaia di prof

Posti disponibili annunciati a febbraio oggi non ci sono più | più penalizzati gli insegnanti di inglese e di lingua italiana per stranieri. In alcune regioni come la Sicilia neanche una cattedra è rimasta disponibile

ROMA L'hanno chiamata "classe fantasma", perché se ne sono perse le tracce di mese in mese. I quasi otto milioni di studenti che tra ieri e oggi siederanno tra i banchi non troveranno i docenti di tutte le discipline. Uno su sei mancherà all'appello, secondo i sindacati. Un caos di graduatorie e classi di concorso che ci viene raccontato dal sindacato Anief: «A 14 mesi dall'approvazione della legge 107/2015 - commenta Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl - non abbiamo visto approvata nemmeno una delle undici leggi delega».

Il maxi ricorso

Due i fronti aperti: ci sono gli aspiranti docenti che hanno partecipato al concorso e non hanno superato gli scritti: in media è il 55% ma con situazioni li-

mite come gli aspiranti docenti di inglese in Lombardia. Erano 177 i posti disponibili dichiarati dal Miur, in 691 hanno partecipato allo scritto ma solo 63 lo hanno passato. Il Codacons sta preparando un ricorso collettivo al Tar Lazio sostenendo che i criteri di valutazione erano discriminatori.

Italiano per stranieri

Il paradosso riguarda una classe di concorso nuova di zecca, l'A023. Si tratta dell'insegnamento dell'italiano per gli stranieri, materia richiestissima. Nel 2016 nelle scuole di Milano e della Città Metropolitana sono stati registrati 2.415 nuovi arrivi di minori stranieri, 1.419 nelle scuole primarie, 705 in quelle di primo grado e 205 in quelle di secondo grado. Ebbene i 101 posti disponibili annunciati mesi fa sono diventati 4 in

totale. Alcune regioni tipo la Sicilia e Toscana non hanno cattedre disponibili. Come è possibile? Secondo il Miur è stato un problema di comunicazione tra gli uffici centrali e provinciali. «Hanno annunciato a febbraio tanti posti disponibili per placare le richieste europee. Posti che poi sono scomparsi», ribattono dall'Anief. **STEFANIA DIVERTITO**



Scene da un concorso scolastico. /FOTOGRAMMA



Inizia l'anno e una cattedra su tre andrà ai supplenti

ROMA. Sono quasi otto milioni gli studenti di ogni ordine e grado che in queste ore stanno facendo rientro fra i banchi di scuola di tutta Italia. Ad attenderli, l'incognita degli insegnanti e delle cattedre non assegnate. L'anno scolastico 2016-2017 si apre con migliaia di cattedre ancora vacanti nonostante la legge 107. Le procedure concorsuali della Buona Scuola, infatti, che hanno coinvolto 175 mila candidati, in corsa per 63.712 cattedre, non sono ancora esaurite (più del 60% delle graduatorie del concorso saranno pronte dopo il 15 settembre, nei prossimi mesi, e produrranno vincitori soltanto dal 2017-18). Secondo una proiezione dei risultati finali stimata da Tuttoscuola, si calcola che 20.800 posti (dei 63.712 banditi) resteranno vacanti. «Il concorso a cattedra è un flop senza precedenti, 1 posto su 3 andrà perso», afferma il sindacato . A chi andranno i posti vacanti? Facile ipotizzare un

anche i promossi. Dove il primo anno di riforma ha evidenziato passi avanti è la lotta al precariato. I supplenti erano 118.176 nell'anno scolastico 2014-2015, sono scesi a 105.395 in quello 2015-16, per quest'anno si prevede un numero variabile tra i 60 e gli 80 mila.

























